

## **L'edilizia motore fondamentale per lo sviluppo**

Caro Direttore,

condividiamo fortemente l'iniziativa del Sole 24ore per la crescita. Siamo convinti, infatti, che il Paese necessiti di una scossa e che le soluzioni ci siano: serve solo un po' di coraggio e di visione del futuro per attuarle.

Non c'è futuro, infatti, per un paese in cui le fasce meno agiate della popolazione non possono avere una casa né di proprietà né in affitto. Dove non esistono reti moderne di collegamento in grado di mettere in comunicazione il Nord e il Sud. Dove la gran parte del patrimonio immobiliare necessita di riqualificazione, manutenzione e interventi di messa in sicurezza, soprattutto in ambito antisismico. Dove mancano politiche organiche a favore del risparmio energetico e per l'abbattimento delle emissioni di Co2. Non sono solo gli interessi di un settore economico a essere in gioco, ma quelli di una nazione che deve poter competere ad armi pari con il resto d'Europa.

L'edilizia e le infrastrutture possono rappresentare un volano infallibile per la ripresa economica (il settore vale da solo l'11% del Pil) e per la competitività del sistema Paese, come fanno bene tutti quei paesi europei (a cominciare da Germania e Francia) che hanno scelto di puntare proprio sulle costruzioni per tornare a crescere. Invece in Italia il nostro settore attraversa una grave crisi che ha portato alla perdita di centinaia di posti di lavoro e, nello stesso tempo, all'accumulo di pesanti ritardi in termini di sviluppo.

Ci vuole un grande piano per la riqualificazione delle nostre città che le riporti ai primi posti delle classifiche internazionali. Ci vuole un piano infrastrutturale adeguato alle esigenze delle imprese e dei cittadini. Ci vuole un serio programma a tutela del nostro territorio che consenta di prevenire ed evitare la perdita di vite umane e gravi danni ambientali, come troppo spesso ancora oggi accade. E ci vuole anche un sistema chiaro di incentivi e di agevolazioni improntato a sostenere gli interventi di recupero e di sostenibilità ambientale come ci chiede l'Europa e come ci chiedono i cittadini.

Noi imprenditori edili siamo pronti a fare la nostra parte nel rispetto delle regole e all'insegna della qualità. Ma accanto a questo chiediamo un serio rilancio del settore che può avvenire soltanto attraverso procedure trasparenti, in un mercato aperto alla concorrenza e con un processo decisionale rapido e in grado di scegliere i migliori.

Paolo Buzzetti  
Presidente ANCE  
Presidente Federcostruzioni

